

# CHIAMATI A UNA VITA PIENA COME PIETRO

*"Dov'è la vita che abbiamo perduto vivendo?"* (Elliot, Cori da "la Rocca").

*Catechesi degli adulti 2023 - 2024*

## 4° incontro: "UNA VITA ETERNA"

**SENZA DI TE NON HO ALCUN BENE!**

**Salmo 15**

*Invocazione*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

*Dichiarazione di fede*

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene».

*Il no deciso agli idoli*

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: io non spanderò le loro libazioni di sangue né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

*Il sì a Dio*

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, è magnifica la mia eredità.

*La gioia e la speranza del credere*

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,

né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra.

### **Meditiamo il Salmo**

Il volto di Dio: porzione di eredità; coppa di vino; coppa in cui gettare le sorti; destino della vita

Il credente: chi ha scelto Dio ha scelto la parte migliore: rinuncia tutto perché solo Dio gli basta.

In lui sovrabbonda la gioia della vita presente e la certezza della vita futura

Applicazione a noi Quali idoli mi minacciano? Da quali fatica a liberarmi?

Sento Dio come la mia gioia, la mia pace? Guardo al futuro con gioia o con timore?

Sono contento della mia "sorte"? Oppure vivo scontento?

**TU SOLO HAI PAROLE DI VITA ETERNA!**

**Gv 6,60-64a.66-69**

In quel tempo, molti tra i discepoli di Gesù, dissero: "Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?"

Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono". (...)

Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: "Forse anche voi volete andarvene?"

Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

## Rileggiamo il Vangelo

### Cosa dice il testo:

- **La frattura coi discepoli.** La causa: un linguaggio duro.
- **La reazione di Gesù.** Non retrocede, anzi prosegue nel dire la Verità.
- **Il richiamo di Gesù:** Solo la fede consente di aderire alla Parola.
- **Volete andarvene anche voi?** Gesù non ha paura di restare solo, ciò che dice e fa è in obbedienza al Padre, non per essere ben giudicato dagli uomini.
- **Da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!**  
Questa è la fede di Pietro! *“Nella mia vita ho incontrato te; mi hai proposto di vivere con te: in questo incontro che è diventato condivisione di vita, io ho cominciato veramente a vivere; non ti lascio più!”*

### Cosa dice il testo a noi?

- **La frattura coi suoi discepoli.**  
Qual è il “linguaggio duro” di Gesù che mi porta ad allontanarmi da Lui? Cosa mi crea difficoltà del Vangelo?
- **La reazione di Gesù.**  
Come sento Gesù di fronte a me?
- **Il richiamo di Gesù:**  
Mi pongo con fede davanti alla Parola di Gesù? Oppure con pregiudizi?
- **Volete andarvene anche voi?**  
Ciò che faccio lo faccio per avere approvazione, consenso, affetto?
- **Da chi andremo?**  
Chi ci può dare parole più grandi e belle del Vangelo?  
Cosa c'è di più grande come proposta di vita?
- **Tu hai parole di vita eterna!** È così la nostra fede?

## Una scandalosa pretesa.

Gesù ha appena terminato il discorso. Un discorso lungo, per molti aspetti duro e difficile da capire e da accettare. Risultato: delle cinquemila persone presenti e prima entusiaste, ne restano dodici. Un crollo di popolarità a picco, diremmo oggi.

Perché lo lasciano? Qual è la ragione di questa “crisi galilaica”?

Notate: lo lasciano *“molti dei suoi discepoli”!*

Immediatamente penseremmo che la causa siano le esigenze etiche e morali del Vangelo: rinnegare se stessi, perdonare settanta volte sette, porgere l'altra guancia, amare il nemico, eccetera.

Invece nel brano del pane di vita, qui alla Sinagoga, non c'è niente di tutto questo!

C'è solo Gesù che presenta sé come *“pane di vita”*, cioè presenta sé come l'Assoluto, l'unico: Lui ritiene di essere la Verità, la Via, la Vita.

È superiore a Mosè e alla Legge.

È superiore ad ogni profezia e dinastia.

È superiore ad ogni altra divinità: non è uno tra i tanti, non una verità tra le tante. L'unica!  
Solo chi mangia Lui ha la vita!

Ecco allora una risposta alla domanda che ci siamo posti: Lo lasciano e non vanno più con Lui a causa della Sua pretesa di essere il Signore, l'Assoluto della storia e della vita degli uomini.

Potremmo tradurlo in termini "moderni":

È perché Gesù è il contrario dell'attuale "politicamente corretto" che lo lasciano!

È perché Gesù sostiene che il mondo non è tutto "liquido", che tanti discepoli non vanno più con Lui.

È perché Gesù ritiene di non essere una "via" tra le tante, una strada tra le tante per arrivare a Dio, che Lo abbandonano.

Lo lasciano perché è contro la logica del relativismo, l'idea sincretista per cui Lui sia solo un nome tra i tanti, come se fosse indifferente essere cristiani, musulmani o buddisti... "tanto un nome vale l'altro..!".

È perché Gesù si pone contro questa logica minimalista e nichilista, che viene lasciato solo.

Ma noi non rischiamo a volte di fare lo stesso?

Quante volte la nostra fede è fiacca e vuota, quanto poco crediamo che il Signore della vita e della storia è solo Lui! *"Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?».*

## **Tu hai parole di vita eterna!**

Che senso ha vivere? "La vita è un pacco?"

Forse nessuno nei tempi moderni ha espresso la risposta negativa a questa domanda con maggior forza come W. Shakespeare:

*"La vita non è che un' ombra che cammina; un povero commediante che si pavoneggia e si agita, sulla scena del mondo, per la sua ora, e poi non se ne parla più; una favola raccontata da un idiota, piena di rumore e di furore, che non significa nulla" [Macbeth, Atto V].*

Provate in questo momento a chiedere a voi stessi, ciascuno a se stesso come fosse solo: mi ritrovo in questa definizione della vita? Veramente essa è "una favola raccontata da un idiota ... che non significa nulla"? e quindi, ciascuno di noi è "un povero commediante che si pavoneggia e si agita, sulla scena del mondo, per la sua ora, e poi non se ne parla più"?

*"Rispose Simon Pietro: Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna".*

La risposta di Pietro è formidabile. Egli in sostanza dice: "Nella mia vita ho incontrato Te; mi hai proposto di vivere con Te: in questo incontro che è diventato condivisione di vita, io ho cominciato veramente a vivere; non Ti lascio più". Se voi aveste detto a Pietro: "La vita non è che un' ombra che cammina ... una favola raccontata da un idiota, che non significa nulla", egli vi avrebbe risposto: "Non è così! Io sto vivendo la mia vita come una narrazione piena di significato, perché sto assieme ad uno che mi fa vivere veramente".

*"Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".*

La vita eterna! Abbiamo trovato la pienezza della vita! In Te! È tutta la novità dell'incontro con Gesù, della pienezza della vita che viene manifestata, che viene ritrovata.

Affidandovi a Dio, voi fate la più grande e solenne professione di fede che possa mai essere fatta.

## **Alcune conclusioni.**

1. La vita – la vita concreta di ciascuno di noi – può essere "*una favola raccontata da un idiota, che non significa nulla*" oppure può essere "una narrazione vissuta da un io, da una persona vera e libera, e che ha in se stessa un significato".
2. Accadono incontri che trasformano la vita da "ombra che cammina" a "realtà di una consistenza indistruttibile": da una vita mortale ad una vita eterna.
3. Questa trasformazione implica una libertà capace di prendere decisioni anche forti: tutti se ne vanno, Pietro resta.

**Il senso della vita è un rischio, è una scommessa:** si può perdere e ridurre la propria vita ad essere "*una favola raccontata da un idiota ... che non significa nulla*", oppure si può scoprire e vivere la propria vita in modo tale da dire con Pietro: "ma questa è vita eterna!" È **la nostra libertà** che disperde o custodisce il senso della vita. Pietro se ne poteva andare con gli altri cinquemila. La nostra libertà è provocata, è come sfidata dalla realtà di un incontro con una persona nella quale – nella sua vita e nelle sue parole – tu intravedi la possibilità di vivere una vita eterna, vera.

Dunque: rischio – libertà – realtà di un incontro sono le tre grandi coordinate dentro cui si svolge il dramma della vostra vita.

**Ciò che è accaduto a Pietro può accadere anche a me, oggi.** A lui è accaduto un incontro con Gesù; la sua vita ha cessato di essere "*un'ombra che cammina*".

## **Pietro ha incontrato fisicamente Gesù: e noi?**

Vi aiuto a rispondere ricordandovi una delle pagine più intense della letteratura di ogni tempo: l'incontro dell'Innominato con il Card. Borromeo. Ad un certo punto l'Innominato chiede: "*Dio! Se lo vedessi! Se lo sentissi! Dov'è questo Dio?*". Vedete: è la nostra domanda stessa. Il Cardinale risponde: "*Non lo sentite in cuore? ... v'attira, vi fa presentire una speranza di quiete, di consolazione, d'una consolazione che sarà piena, immensa*". E l'Innominato s'arrende nell'abbraccio con il suo Vescovo. Qui è detto tutto.

Non posso non pensare che non sentiate nel vostro cuore il desiderio profondo di amare e di essere amati di un amore vero; il desiderio di giustizia ... Ebbene, questa attrazione che sentite nel vostro cuore è Gesù che la esercita su di voi perché andiate a Lui.

## **Dove lo potete abbracciare? Nella sua Chiesa.**

La Chiesa è il luogo in cui può accadere l'incontro con Gesù; la dimora del senso. E ciò è vero da almeno due punti di vista fondamentali.

1. La possibilità di incontrare Gesù nella Chiesa si concretizza nei *gesti oggettivi* della vita che nella Chiesa impariamo a vivere: la preghiera e la lettura della S. Scrittura, i santi sacramenti, la vita in comune con chi vive la nostra stessa fede, la devozione alla Madre di Dio, i sacerdoti che vi educano e vi guidano.
2. Per facilitare al massimo l'incontro con Lui, Gesù si manifesta e ci attira più potentemente attraverso quei volti, quelle *persone concrete* nelle quali noi percepiamo più intensamente il senso di una vita vera. Può essere il volto di quella donna, di quell'uomo, con cui hai iniziato a vivere una storia di vero amore. Può essere il volto di un povero, di un oppresso in cui hai visto il bisogno smisurato di amore...

La scommessa non va rifiutata; siete già imbarcati nel rischio: Gesù vi dona la possibilità di una vita eterna.